

L'ITALIA CHE CAMBIA

Nel quartiere disagiato nasce un presidio permanente. Gli abitanti sfiduciati dai politici dialogano con professori e studenti per chiedere un cambio

Il Politecnico di Milano sbarca in periferia Con le idee dei residenti riqualifica San Siro

LA STORIA

CHIARA BALDI
MILANO

«**L**o vede questo marciapiede? Quasi non ci si riesce a passare tante sono le auto che ci sono parcheggiate sopra. E i bambini noi dove li facciamo giocare? E queste case, le vede? Vede l'intonaco che si è staccato ed è caduto? Pensi che negli appartamenti, minuscoli, ci si vive anche in dieci». Il signor Giulio vive a San Siro, periferia occidentale di Milano, da quando è nato 73 anni fa, e da oltre 40 abita in una casa popolare dell'Aler, l'azienda lombarda di edilizia residenziale che fa capo alla Regione. E che qui gestisce la cifra montre di 6 mila alloggi popolari che ospitano tra gli 11 mila e i 12 mila residenti, di 85 etnie diverse. Il signor Giulio passeggia solitario su via Gigante e si affaccia al civico 3, dove da

una decina di giorni ha aperto Off Campus, uno spazio-presidio del Politecnico di Milano che, uscendo dalle proprie stanze ed emulando grandi atenei stranieri come Harvard, Berkley, Stanford e il Mit di Boston solo per citare i più famosi, arriva nelle periferie «complicate» per coinvolgere i cittadini in una serie di progetti che hanno come fine ultimo quello di migliorare la loro qualità della vita. Perché «qua di politici se ne vedono pochi e spesso solo in campagna elettorale».

Docenti in cattedra

Proprio per questo il PoliMi ha deciso di partire da San Siro: «Si dice sempre che in un quartiere così non si possa far niente per renderlo più vivibile, che gli abitanti non si prendono cura del bene pubblico, ma se poi in nome dell'inerzia non si fa nulla allora non va bene. Ma, per riuscire, serve la collaborazione di tutti», commenta la professoressa Francesca Cognetti, delegata del Rettore alla Re-

sponsabilità sociale del territorio e docente di urbanistica del PoliMi. «Collaborazione» è la parola chiave di Off Campus che tra queste strade ha intenzione di starci in modo permanente e, in futuro, aprire altri laboratori anche al Corvetto, al Gallaratese e a NoLo, tre quartieri periferici di Milano con problemi diversi rispetto a San Siro.

A lezione di legalità

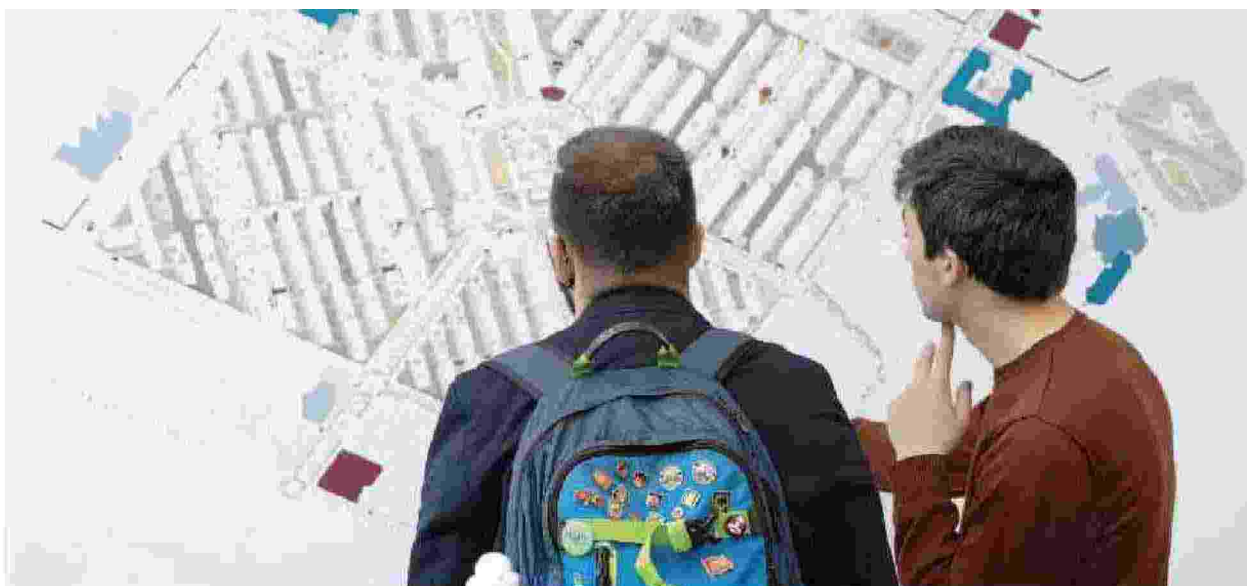
Nello spazio aperto e ristrutturato all'interno di una palazzina dell'Aler in via Gigante il Politecnico ha portato i suoi studenti e professori per lezioni, presentazioni e lavori di gruppo. E ogni giorno accoglie i residenti che passano per avere informazioni e discutere di proposte. «Molti dei progetti che realizzeremo in collaborazione con gli abitanti di San Siro saranno di riqualificazione degli spazi pubblici, come i marciapiedi, importantissimi per il gioco dei bambini», spiega Cognetti. Come quello di via Gigante,

per il quale si sta lavorando a una riqualificazione con rastrelliere, un murale e panchine di legno con una bacheca con le informazioni sulle attività dello spazio. Nelle prossime settimane, poi, insieme agli studenti di giurisprudenza dell'università Bocconi, sarà aperto uno sportello per l'educazione alla legalità. Ma

**Un 73enne del quartiere:
"Qui i candidati
si fanno vedere solo
in campagna elettorale"**

avere la fiducia dei residenti non è scontato. Come spiega Ida Castelnuovo, project manager di PoliSocial, che promuove Off Campus, «da anni si sentono tagliati fuori dalle politiche del Comune e della Regione sulle periferie e hanno perso fiducia nelle istituzioni. Servono lavoro e presenza quotidiani». —

© BY NONGD ALGUNI DIRITTI RISERVATI



A San Siro ci sono 12 mila residenti, di 85 etnie diverse, che vivono nelle case popolari gestite dall'Aler